

PORTI D'ITALIA

I contenuti informativi e gli approfondimenti normativi rendono la rivista bimestrale **I Porti d'Italia**, presente da marzo 2002 nel panorama editoriale, un valido strumento per tutti gli enti pubblici, le aziende ed i professionisti che a vario titolo operano in ambito portuale, in particolare nel settore ambientale. La rivista è promossa con orgoglio dall'ANSEP-UNITAM, l'Associazione Nazionale delle Imprese per i Servizi Ecologici Portuali e la Tutela dell'Ambiente Marino.

Ogni volta la rivista "approda" in più porti e presenta gli scali marittimi ai lettori con informazioni che vanno dalle origini storiche del porto alla situazione commerciale odierna e alle prospettive di sviluppo future. Inoltre **I Porti d'Italia** incontra le aziende preposte alla fornitura di servizi ecologici e alla tutela dell'ambiente marino contro potenziali rischi di inquinamento. Completano la rivista le due importanti rubriche dedicate agli approfondimenti della complessa e mutevole legislazione e alle novità riguardanti l'Associazione e il settore in cui opera.

Questo numero è dedicato a porti di media e grande rilevanza (anche internazionale) dell'Italia Meridionale. "Approdiamo" dapprima a **Taranto** dove abbiamo rivolto un'intervista a Michele Conte, Segretario Generale dell'Autorità Portuale, e abbiamo incontrato due realtà aziendali con grande esperienza nel settore ambientale. Successivamente siamo "sbarcati" nel moderno scalo internazionale di **Gioia Tauro**. In questo caso riportiamo un dettagliato intervento di Giuseppe Guacci, Presidente dell'Autorità Portuale, e presentiamo l'azienda associata che vi opera. Infine abbiamo toccato i porti di **Siracusa** e di **Crotone** per i quali forniamo informazioni sulla situazione attuale, grazie al supporto delle rispettive Capitanerie di Porto, e sulle realtà imprenditoriali che vi forniscono servizi con elevata professionalità.

La rubrica dedicata agli approfondimenti e alla normativa ospita un corposo e chiaro intervento di Stefano Sperti, Vice Presidente ANSEP-UNITAM, sulla gestione dei rifiuti in ambito portuale con riferimento alla Direttiva 59/2000/CEE, mentre la rubrica dedicata alle novità contiene un'analisi dell'evoluzione della situazione normativa europea in seguito all'incidente della petroliera Prestige al largo delle coste della Galizia.

Sicuri di cogliere ancora l'interesse dei numerosi lettori e di suscitare grande curiosità nei confronti di coloro che ci "leggono" per la prima volta, auguriamo buona lettura!

Il Segretario nazionale ANSEP-UNITAM
Paolo Baldoni

- — **NIGROMARE** srl
40 anni di Esperienza e Professionalità
nel Porto di Taranto p. II
- — **Porto di Taranto**
Intervista a Michele Conte,
Segretario Generale dell'Autorità Portuale p. III
- — **ECOTARAS** spa
Una garanzia contro l'inquinamento
nel Golfo di Taranto p. VI
- — **Il Porto di Gioia Tauro**
Intervento di Giuseppe Guacci,
Presidente dell'Autorità Portuale p. VII
- — **ECOLOGIA OGGI** srl
a Gioia Tauro p. IX
- — **Il Complesso Portuale di Siracusa**
Porto Grande, Porto Piccolo,
Baia di Santa Panagia p. X
- — **SAN GIORGIO BARCAIOLI** scarl
Servizi ecologici e antinquinamento marino
a Siracusa p. XI
- — **ECOLOGIA 2001** srl
Capacità e Mezzi per la salvaguardia
dell'ambiente marino in Calabria p. XII
- — **Porto di Crotone**
Tra storia e incerto futuro p. XIII
- — **Approfondimenti e Normativa**
La gestione dei rifiuti in ambito portuale
e la Direttiva 59/2000/CEE p. XV
- — **News**
Il disastro della Prestige e l'evoluzione
della situazione normativa europea p. XVII

2003
FEBBRAIO



Nigromare srl

40 anni di Esperienza e Professionalità nel Porto di Taranto

La storia della Nigromare srl, impresa marittima di ecologia portuale, si intreccia alla storia della portualità industriale di Taranto che nasce nei primi anni '60, e che assieme alla preesistente base navale, ne fanno uno scalo di interesse internazionale per approdi e movimentazione di merci.

Con queste premesse, l'Azienda sin dai primi anni '60 soddisfa la totalità delle esigenze di trasporti e lavori marittimi, e di servizi ecologico-ambientali del Porto Mercantile, dello stabilimento Agip nonché della M.M. e di tutta una serie di imprese "satellite" alla portualità di Taranto.

In tutti questi anni (circa quaranta), la Nigromare traccia la sua linea di crescita e sviluppo, che non presenta cedimenti di alcuna natura, così la originaria Nigromare di *Nigro Angelo* (il Fondatore) è oggi una moderna ed efficiente s.r.l. con i processi lavorativi certificati ISO 9002, ed attualmente in attesa di conseguire le certificazioni ISO 14000 ed EMAS.

L'attività consiste nei seguenti servizi:

- ritiro, trasporto e trattamento di Rifiuti S.U. e assimilabili, speciali, pericolosi e non;
- ritiro e trasporto di rifiuti liquidi con mezzi nautici;
- collegamento e scollegamento Navi-Cisterna;
- pulizia specchi acquei marittimi;
- pulizia e disinfezioni banchine ed aree portuali;
- fumigazione e sanificazione containers;
- trasporti ed assistenza a lavori marittimi;
- riparazioni navali.

Grazie ad un gruppo di lavoro efficiente e particolarmente qualificato (dalle maestranze, ai dirigenti, ai collaboratori tutti, ai soci), negli ultimi anni sono stati ideati, elaborati ed eseguiti progetti particolarmente significativi sia sotto il profilo delle risorse finanziarie ed umane impiegate, che per i risultati conseguiti.

L'azienda ha uno stabilimento dotato di ogni moderna tecnologia, all'interno del Porto di Taranto, finalizzato al trattamento di rifiuti con Impianto di Autolavaggio, regolarmente autorizzato dalla Provincia di Taranto. Inoltre, ha una cantiere Navale in Mar Piccolo di 5.000m², attrezzato con banchina, gru ed altre dotazioni, nel quale si organizza e si svolge l'attività di impresa marittima e di riparazione navale.

Il parco mezzi nautici, comprende:

- 2 battelli ecologici per il ritiro e trasporto di tutte le tipologie di rifiuti;
- 1 battello ecologico per la pulizia degli specchi acquei da rifiuti solidi galleggianti;
- 1 motobarca per lavori marittimi ed attrezzata per il collegamento e scollegamento navi cisterna;
- 1 rimorchiatore portuale;
- 1 bettolina per il ritiro di rifiuti liquidi.

Il parco mezzi terrestri comprende:

- 2 autocompattatori;
- 1 cassonato per trasporto rifiuti;
- 2 cassonati ADR per trasporto rifiuti speciali pericolosi.

Nigromare s.r.l.
Via delle Fornaci, 22
74100 Taranto
Tel. 099 4707604
Fax 099 4600994
nigromaresrl@libero.it



Porto di Taranto

Intervista a Michele Conte,
Segretario Generale dell'Autorità Portuale



Quando è stata istituita l'Autorità Portuale di Taranto e come giudica l'attività svolta finora?

L'Autorità Portuale di Taranto è stata costituita nel gennaio del 1995, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 6 e 20 della legge 28.01.1994 n. 84.

Da allora le attività sono state intense e in continua evoluzione: l'Ente ha sempre più cercato di potenziare il porto di Taranto non solo nelle sue infrastrutture per incrementare il volume dei traffici, ma anche promuovendo il coordinamento delle Istituzioni e di tutti gli operatori portuali perché si realizzasse davvero un "sistema porto" capace di accompagnare lo sviluppo economico della città di Taranto, non più solo fondato sull'acciaio, che pur ha avuto ed ha una sua importanza. A fronte di uno sviluppo a carattere prevalentemente "industriale" del porto di Taranto, l'Autorità Portuale ha posto in essere tutte le azioni necessarie per potenziare anche la sua vocazione "commerciale". È indispensabile, però, mettere insieme risorse, energie e potenzialità.

Quali sono state le iniziative che hanno riscosso maggiore successo?

Senza altro il recupero - a tempo di record in poco meno di trenta mesi - di una struttura quale il Molo Polisettoriale (banchina di 200m, fondali di 14m e piazzali per 1.000.000 di m².) che, realizzata negli anni '80 e mai utilizzata, è stata trasformata in terminal contenitori.

È per questo che il 29 giugno 2001, *starting day* del terminal contenitori - realizzato sul Molo Polisettoriale dalla *Taranto Container Terminal S.p.A. (Gruppo Evergreen)* - ha segnato l'inizio di una storia nuova anche per il Porto di Taranto. Dopo 18 mesi di atti-

vità il terminal ha raggiunto una movimentazione di 670 mila TEUs rispettando, nonostante la crisi generata dagli avvenimenti dell'11 settembre 2001, le previsioni e gli impegni assunti in sede di stipulazione del contratto di concessione con l'Autorità Portuale di Taranto. Il 12 novembre dello scorso anno sono stati consegnati alla TCT gli ultimi 500m di banchina e le relative aree pertinenziali ed è operativo il raccordo ferroviario (per il momento con treni straordinari ma entro l'anno con servizi di linea) che collega Taranto agli Interporti di Nola e Bologna per l'imbarco dei container verso il Medio Oriente: a pieno regime il terminal potrà ospitare un numero maggiore di navi oceaniche, anche di altre compagnie armatoriali, offrendo nuove linee di navigazione.

Parallelamente l'Autorità Portuale di Taranto ha dato sempre impulso ad alcune iniziative miranti a rendere ancora più efficiente la collaborazione tra le Istituzioni ed anche tra tutti gli operatori e le imprese nell'ambito portuale. Ad esempio, allo scopo di riorganizzare il servizio di rimorchio nel porto di Taranto, sono stati promossi diversi incontri tra tutti gli operatori interessati, comprese le pubbliche amministrazioni. La nuova regolamentazione emessa, mediante ordinanza, ha interessato la modifica della struttura tariffaria, con l'adozione della tariffa a corpo.

Questa semplificazione, non solo ha reso le tariffe più trasparenti e più facilmente applicabili, rispetto al vecchio sistema, ma ha conseguito l'obiettivo di una maggiore efficienza e flessibilità d'uso dei servizi, non più rigidamente legati ad orari o ad altre particolari condizioni. La qualità dei servizi è sicuramente di alto livello professionale e le tariffe in rapporto alle prestazioni rese sono davvero competitive.

Dopo altre presenze, meno organiche in altri contesti espositivi, di recente, dal 10 al 12 dicembre 2002, l'Autorità Portuale di Taranto ha partecipato a Rotterdam, alla 15^a edizione della Fiera internazionale della logistica, telematica, trasporto merci e passeggeri: "Intermodal Transport & Logistics 2002". All'importante manifestazione erano presenti i più grandi operatori e fornitori di servizi nel settore dei trasporti e della logistica che hanno analizzato le tendenze principali nella politica e nella gestione del trasporto intermodale.

La presenza in Fiera dell'Ente, con un proprio spazio



PORTO DI TARANTO



40° 29' 70"N
17° 08' 30"E

espositivo, ha offerto a tutti i visitatori l'occasione di conoscere le potenzialità dello scalo jonico. Per il Porto di Taranto è stata l'occasione per ampliare le prospettive di evoluzione dei traffici marittimi.

Come giudica gli attuali livelli di traffico merci e passeggeri del Porto di Taranto?

Si può ben dire che in questi ultimi anni il porto di Taranto ha assunto grande rilievo nell'ambito della portualità nazionale, anche detenendo il terzo posto nella graduatoria dei porti italiani per il movimento complessivo delle merci imbarcate e sbarcate (circa 35 milioni di tonnellate nel 2002).

Il traffico passeggeri è inesistente, essendo il porto di Taranto certamente industriale, ma con una propensione commerciale, propensione che va sempre più crescendo: come già detto, il terminal contenitori, nei primi 18 mesi di attività, ha movimentato circa 670 mila TEUs (nel 2002 i TEUs sono stati 471.570). Sono stati già registrati flussi di traffico in contenitori di merci che, prima dell'attivazione del terminal, venivano trasportate via strada, anche con lunghe percorrenze, per il raggiungimento di porti più distanti rispetto alle aree di produzione/consumo. È certamente da sottolineare che il 4% dei contenitori movimentati riguarda merce con destinazione/provenienza locale e questo dato è tendenzialmente in crescita: la presenza del terminal, quindi, sta producendo effetti positivi sulle attività commerciali non solo joniche e pugliesi, ma anche delle regioni limitrofe.

In quali ambiti si stanno investendo maggiori risorse?

Il Porto di Taranto non è solo terminal contenitori e terminal industriale (acciaio e petrolio).

Gli sforzi dell'Autorità Portuale sono concentrati anche nelle operazioni di ripristino ed adeguamento delle banchine attualmente libere, non assegnate in concessione, da destinare a traffico ro-ro e ad attività di tipo commerciale. In particolare, la realizzazione dell'intervento riguardante i lavori di rettifica e allar-

gamento della banchina di Levante del Molo S. Cataldo del Porto Mercantile, la cui urgenza è stata rappresentata anche nel Piano Operativo Triennale 2001-2003 dell'*Authority*, consentirà, attraverso la realizzazione di due palazzine servizi, di rendere utilizzabile per i traffici commerciali/turistici la stessa banchina (320m di lunghezza, con fondali di 9,50m), attualmente impiegata esclusivamente per l'ormeggio delle imbarcazioni dei servizi tecnico-nautici. Il risanamento del Molo S. Cataldo darà ulteriore impulso al recupero al *water front* portuale in armonia con quanto sta operando l'Amministrazione Comunale di Taranto per il recupero della città vecchia nell'ambito del *Piano Urban II*.

Inoltre, il 9 agosto 2002 è stata costituita formalmente, tra l'Autorità Portuale di Taranto, la Provincia, la Camera di Commercio e il Comune, una Società Consortile per la realizzazione di un *distripark* in area retroportuale, nei pressi del terminal contenitori. La presenza di una simile struttura a servizio della distribuzione e della logistica, sarà di supporto all'acquisizione di nuovi traffici e contribuirà allo sviluppo di una serie di attività indotte collegate alla manipolazione delle merci containerizzate. Il Comitato Portuale nel settembre scorso ha espresso parere favorevole al rilascio di una concessione demaniale marittima di 50.936m² alla *Logsystem srl*, società del gruppo *Gavio Logistica*, avente come *core business* da una parte le attività di *handling*, confezionamento e riconfezionamento, etichettatura, *groupage* e spedizione di merci in import ed export, e dall'altra un servizio di "cabotaggio" a mezzo di navi ro-ro, con possibili traffici Taranto-Genova-Rivalta, Taranto-Ravenna-Rubiera, in sinergia con le altre piattaforme logistiche del Gruppo e con altri grandi trasportatori (ad es. ex Ferrovie dello Stato).

Queste ultime iniziative dovrebbero costituire il necessario completamento logistico per l'attrazione di nuovi traffici commerciali che oggi non trovano ragione d'essere per la mancanza di *hinterland* capace di assorbire e/o produrre grandi masse di merci indispensabili per motivare i traffici marittimi.

